Giovedì 31 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XLVII - N. 27
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25

Cronaca Provinciale

CORDENONS

Patronato Scolastico

Ieri, negli austeri locali della Direzione delle Scuole, si sono riuniti i membri del Patronato scolastico per udire la relazione riassuntiva dell'opera svolta dal Comitato nello scorso anno, e per concretare nuove forme di propaganda che possa far meglio conoscere gli alti scopi educativi ed umani che l'istituzione si propone di raggiungere. Presenziarono i signori Rossi Giuseppe, direttore didattico e presidente del Comitato, cav. Arturo De Carli segretario, signora Casal-De Carli e sig. Martin Giuseppe membri del corpo insegnante locale; in rappresentanza del Comune assiste Erminio Romanin.

Il maestro Rossi, con la sua caratteristica modestia, che pone maggiormente in rilievo tutti i pregi personali, in una forma succinta sì, ma chiara e pervasa di intima passione, dice di quanto è stato fatto nel decorso anno; ben poca cosa, afferma, in confronto del molto che si dovrebbe e si potrebbe fare, se la cittadinanza rispondesse con qualche slancio di generosità all'appello rivoltole. Sono ben duecento, in paese, gli alunni bisognosi dell'assistenza del Patronato. Duecento creature innocenti, numero suscettibile di aumento in avvenire, le quali se non fossero soccorse, crescerebbero piante selvatiche, esposte nel mondo a tutte le ingordigie e agli sfruttamenti incapaci di difendersi e di godere alcunchè, così in balìa dei propri ed altrui bassi istinti del senso, purtroppo predominanti negli individui non educati.

Ed è veramente strano che il nostro paese, di fronte a questo stato di cose, non certo consolante, sia rimasto muto alla voce della pietà che gli si rivolgeva, non abbia sentito il sacro dovere di dar modo a questi piccoli nostri fratelli di partecipare all'esistenza con quei requisiti che permettano loro un poco di goderla anche. Nel 1923, per oblazioni private, furono raccolte lire 72. E' incredibile. Il Comitato deve fare assegnamento sul contributo comunale soltanto; contributo che, pur essendo ragguardevole, è sempre insufficiente alla bisogna. In proposito, Erminio Romanin promette di adoperarsi presso il Comune per elevare il contributo stesso da lire 1200 e lire 2000.

Di perfetto accordo si addiviene alla definizione della nuova forma di propaganda da farsi presso la popolazione la quale (è nostro parere) crede che questa opera umanitaria sia una emanazione governativa, il cui finanziamento quindi spetti ai poteri costituiti. Niente di più errato. Il Patronato scolastico, a somiglianza di quanto già si fece e si fa in tutti i Comuni del regno, si propone di soccorrere gli alunni più bisognosi delle nostre scuole, e con la distribuzione degli oggetti necessari allo studio e in tutti gli altri modi che i suoi mezzi gli potranno consentire. Troviamo quasi superfluo qui ricordare quante volte l'istruzione obbligatoria e tanto necessaria al nostro paese resti purtroppo una vana espressione per le condizioni dolorose di tante famiglie che non possono provvedere i loro figliuoli di quel corredo di libri, quaderni ed altri oggetti indispensabili allo studio; e come la via della scuola s'a dura a tanti poveri fanciulli che non hanno di che ripararsi dai rigori invernali. Ma tutte queste forme di assistenza, che seguono parallelamente, anzi cooperano, si può precisare all'opera governativa, devono basarsi esclusivamente sui fondi provenienti da private offerte. Preavvisata, fra qualche giorno, un'apposita Commissione visiterà le nostre famiglie per raccoglierne le sottoscrizioni. E noi siamo certi che, chiarito l'equivoco, se equivoco ci può essere stato, il paese non mancherà di concedere il suo appoggio ad un'opera così altamente umanitaria. E siamo tanto più convinti del nostro asserto, in quanto da un po' di tempo constatiamo fra noi un risvegliarsi di pensieri gentili ed un ripetersi d'azioni generose che affida ogni animo buono.

CASARSA

Sulle dimissioni del Consiglio

La Sezione del P. N. F. di Casarsa ci comunica: Circa le dimissioni del Consiglio comunale di Casarsa il Gazzettino del 29 corrente pubblica una notizia che non corrisponde perfettamente alla verità. Sta di fatto che questa Sezione, allorchè lo scorso anno, secondo gli ordini ricevuti, ottenne le dimissioni della minoranza popolare del Comune di Casarsa, non credette opportuno chiedere le dimissioni dell'intero consiglio inquantochè la maggioranza rimasta in carica ed eletta coi voti dei Combattenti e Fascisti del 1921, dava pieno affidamento di potere almeno in linea amministrativa saggiamente condurre il Comune, specialmente dopo che il Consiglio si era liberato dagli intralci che opponeva la minoranza popolare. Le dimissioni totali di oggi si debbono quindi interpretare come atto di omaggio alla deliberazione presa dal Direttorio della Federazione Provinciale Fascista, cosa che provocò pure le dimissioni del Consiglio comunale di Udine, e non certo per le difficoltà in cui si sarebbe venuta a trovare la maggioranza in carica dopo l'allontanamento dei popolari.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Il Commissario Regio

In seguito alle dimissioni del Consiglio comunale, in maggioranza formato da popolari, è stato eletto commissario prefettizio in quel Municipio, l'avv. Alberto Rotella, valoroso ex combattente e fascista della prima ora.

La popolazione di San Giorgio ha accolto la sua elezione con viva simpatia. L'insediamento del nuovo funzionario avrà luogo domenica prossima.

CANEVA DI SACILE

Una vertenza fra il Sindaco e il direttorio didattico

Dal Sindaco di Caneva, signor Ernesto Zanetti, riceveremmo la seguente, con preghiera d'inserzione:

Nel giornale «Il Pensiero dei Maestri» ho letto la corrispondenza che si riferisce alla mia questione personale col signor Gio Batta Chiaradia.

Ripugna alla mia dignità raccogliere le insinuazioni e le banalità stampate, degne di altri giornali e di altri tempi. Voglio, però, far rilevare che, con quello scritto, si sposta completamente la questione. La vertenza — che dura da molto tempo e che ebbe il suo epilogo l'altro giorno — è sorta fra il Sindaco di Caneva e il signor G. B. Chiaradia, nella sua qualità di cittadino di Caneva e vice-presidente della sospesa scuola popolare, non già nella qualità di insegnante, nè, tanto meno di direttore didattico, nomina che non mi è stata mai comunicata dalla Superiore Autorità scolastica. Non c'entrano, quindi, i maestri del Comune di Caneva e, tanto meno, quelli di Sacile, per i quali, come per tutta la classe magistrale, nutro — come ogni altro buon cittadino — sentimenti di altissima stima per la nobile missione e l'apostolato che sono chiamati ad esercitare la scuola.

La relazione fatta dal signor Chiaradia è svisata nella sua parte culminante. E, mentre dichiaro che ha asserito fatti che non rispondono alla verità, saprò — a tempo e luogo — mettere in piena luce le circostanze che culminarono nel fatto incresciosо e provvedere alla tutela della mia carica di primo magistrato del Comune.

Ciò esposto, e sempre pronto ad offrire personalmente le spiegazioni, che mi venissero richieste, dichiaro — da parte mia — chiusa la vertenza.

Ernesto Zanetti, Sindaco

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Locali delle R.R. Poste

Giacchè il caso volle che la Banca del Friuli trasferisse la propria sede nei locali della Banca Frisacco, lasciando quindi liberi i locali già occupati; e tenuto conto delle lagnanze e dei commenti esposti in passato sugli attuali Uffici delle R. R. Poste, facciamo presente che si potrebbe sistemare convenientemente un tale importante servizio, prendendo in affitto i locali medesimi, che rispondono ad ogni esigenza ed al decoro dell'importante servizio. Speriamo nel buon esito.

La luce elettrica

Tempo fa da queste colonne partiron giuste lagnanze relativamente al modo con cui viene tenuto ancora l'impianto della luce elettrica. Difatti, non sembra allo scrivente decoroso per la nostra S. Vito vedere i fanali sprovvisti di riflettori, nè che le lampadine siano attaccate provvisoriamente e in modo poco sicuro. In piazza e nelle principali vie abbiamo ancora l'impianto che esisteva subito dopo l'invasione!

Bicchierata d'addio

Ieri sera nella trattoria Gini un gruppo di Fascisti si radunarono per dare una bicchierata a cinque militi che partono volontari per la Libia. Furono trascorse due ore in lieta armonia e dopo qualche brindisi e gli auguri ai partenti, la comitiva si sciolse. In tale occasione venne inviato a Benito Mussolini il seguente telegramma: «Cinque militi di S. Vito al Tagliamento, volontari per la Libia, partendo, rivolgono pensiero al Duce, fieri di poter contribuire alla maggior gloria d'Italia».

Si frattura una spalla

Il ragazzo Giarduz Valentino di Pietro di anni 12, ieri stava giocando fra compagni, in casa di certo Bortolussi Giuseppe. Non si sa come, il Giarduz venne urtato da un sacco di concimi chimici ivi in deposito, rimanendo colpito gravemente ad una spalla. Condotto d'urgenza nel nostro Ospedale, gli fu riscontrata la frattura e lussazione dell'omero sinistro.

Gli occorreranno oltre trenta giorni per essere dichiarato guarito, ove non sopravvenendo complicazioni.

AMPEZZO

Voti del Fascio

Il direttorio locale del Fascio riunitosi ieri sera, votava un ordine del giorno con cui si fa voti che l'Ufficio Friulano di Emigrazione istituisca ad Ampezzo apposita sezione per curare gli interessi dei nostri lavoratori.

In un secondo ordine del giorno:

«Considerato il danno che deriva alla popolazione della soppressione dell'Ufficio Catastale, fa voti

1) che il sig. Commissario Prefettizio provveda nell'interesse del Comune a far eseguire copia dei registri catastali e delle mappe di Ampezzo;

2) che esso sig. Commissario si renda iniziatore di una riunione fra i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per cercare di creare apposito ufficio catastale in Ampezzo».

COLLALTO

La morte di un veterano del mare e del lavoro

Ieri, dopo lunga malattia, sopportata con animo sereno, si spegneva il nostro venerando ed amato compaesano cav. Pietro Zucchi.

Non valse a salvarlo la forte fibra e la indomita vigoria dell'animo reagente al male che lo assaliva. Non valsero le cure amorose dei suoi famigliari, non le premure affettuose dei parenti ed amici suoi. Dovette lasciarci. Tale perdita venne appresa con profondo dolore di tutti i conoscenti, e specialmente da coloro che ebbero con lui consuetudini di vita e comunanza di pensiero e di azione. Egli, fin dalla giovinezza, conobbe le discipline degli artefici nei cantieri navali, e vide dall'alto delle nostre superbe navi corazzate, l'ampia distesa dei nostri mari, e nei porti, fra genti lontane e nella convivenza coi suoi fratelli d'armi e nella dolce terra nativa, portò sempre il suo nobile e alto fervore patriottico, e nel periodo di pace conobbe le vittorie del lavoro e ne raccolse il premio.

Visse vita modesta e sobria e volle finire i suoi giorni nel paesello che lo vide nascere, e dove lascia vasta eredità di affetti.

Oggi, martedì, il popolo commosso lo accompagnò all'estrema dimora, invocando la pace per l'uomo giusto e buono.

Giovanni Vattolo.

S. GIOV. DI MANZANO

Una signorina che si spara un colpo di rivoltella

Un fatto che ha prodotto profonda impressione è avvenuto ieri a Medeuzza. La signorina Maria Pitassi di Enrico, di anni 19, (si afferma per una delusione di amore), si rinchiudeva ieri sera nella propria cameretta, e verso le 18, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione accorrevano tosto i famigliari, ma purtroppo ogni soccorso fu vano. Era già spirata.

MANIAGO

Scuola Professionale

Per gentile iniziativa del dott. Mazzoli-Taic e per gentile interessamento della prof. Largia Cischi, alla nostra scuola di disegno applicato alle industrie, s'è aperto domenica un corso professionale per le giovanette che abbiano frequentata la IV classe o compiuti i 14 anni. Si sono già iscritte con vero entusiasmo circa 35 alunne che alla domenica si eserciteranno nel disegno, al giovedì nel lavoro muliebre nel taglio e nella confezione di indumenti personali. Saranno addestrate anche nei diversi ricami e loro applicazioni.

E' questa una lacuna che viene colmata, mercè l'interessamento di chi ha a cuore il miglioramento del nostro popolo; ed è bene che le donne di domani imparino a riamare l'ago, tanto caro alle nostre nonne.

Carnovale al Sociale

Sabato, 2 febbraio, al nostro sociale si sarà l'inaugurazione del nuovo apparecchio cinematografico con la film «La dame chez Maxim», meravigliosamente interpretato da Pina Menichelli.

Domenica 3, alle ore 20.30 grande veglia danzante. Sabato, 16, veglionissimo mascher. Tutankamen. Per la serata, che riuscirà certo splendida, si sta preparando una suggestiva trasformazione al teatro, che per effetto di luci e di colori e per le maschere in costume egiziano, darà l'impressione di rivivere tra gli sfarzi della magica corte dei Faraoni. E' ormai assicurato l'intervento di gruppi mascherati dai vicini paesi e cittadine, e siamo certi che riuscirà una serata indimenticabile.

PORDENONE

Alla Combattenti

Diamo l'elenco esatto delle nuove cariche elette dall'assemblea dei combattenti di ieri sera. Consiglieri: generale Pastore, Barbisin Carlo, Toffoli Alessandro, avv. Perot, capitano Brunetta, dott. Onorio, Capriolo Amedeo, tenente co. Montereale dott. Rodolfo. — Sindaci capitano Puiatti Leo, tenente Rovigl'o Girolamo.

Banchetto d'addio

Ieri sera, alla «Rotonda» un eletto numero di Pordenonesi diede un banchetto di commiato all'egr. sig. Danieli, da ben 4 anni tra noi, in missione quale applicato all'Ufficio Agenzia «Danni guerra». Egli si era conquistate simpatie generali, e larghe amicizie per rettitudine, laboriosità intelligenza, e gentilezza di modi. Seppe assolvere le sue delicate funzioni con rara competenza e coscienziosità, così da essere apprezzato ed ammirato da tutti. Al banchetto, sontuoso, furono pronunciati brindisi bene auspicanti al partente, il quale ringraziò commosso da tanta dimostrazione di stima ed affetto. All'amico Danieli, i nostri saluti ed i più fervidi auguri.

Decesso

Si è spenta ieri, giovanissima, dopo lungo male, la signorina Iole De Giovanni, sorella all'egregio tenente dei RR. carabinieri di questa tenenza. La buona signorina, benchè da breve tempo fra noi, si era cattivata, per l'animo mite gentile, molte simpatie, e perciò la sua scomparsa ha prodotto largo sincero rimpianto.

Seguirono stamane, commoventissimi, i funerali, cui parteciparono signore, autorità, popolo. Numerose le ghirlande.

Alla famiglia ed in particolare al tenente fratello dell'Estinta, le più profonde nostre condoglianze.

Da GRADO

Al «Lacroma»

Iersera nel Teatro Lacroma, la Filodrammatica «Aquae Gradatae» diede una rappresentazione coi drammi «Madre», in un atto di Antona-Traversi, e Martiny tradotto da Salbilli e «Mal seme» in un atto di Sfetez. Si distinse nel primo lavoro, per sentimento e immedesimazione la signorina Giovanna Vittor. Seguì un numero straordinario di varietà che può formare un nuovo tipo di azione teatrale, la «Carnevaleida», d'invenzione del direttore della Filodrammatica, sig. Andrea Pozzetto. Si tratta di una scena comico-grottesca, con numerosi personaggi e dialoghi burleschi che incornicia una serie di canzonette umoristiche cantate con brio, nel caso concreto, dal sig. Giuseppe Degrassi.

Chiusero lo spettacolo due canzonette gradesi del sig. Andrea Pozzetto: «L'Acqua grande» e «Amor, amor» cantate dall'autore e dal sig. Mario Gorda. In tutte le sue parti lo spettacolo piacque moltissimo al numeroso pubblico che tributò gli attori con frequenti e calorosi applausi.

Disservizio postale

Frequenti e generali sono i lagni della popolazione per le deficenze del servizio postale locale, per quanto riguarda i giornali. Questi arrivano a Grado dopo le 10 e talvolta dopo le 14. Moltissimi credono di poter individuare la cagione del disservizio nella Società Nib, concessionaria del trasporto della posta tra Belvedere e Grado. Il battello «Beleno», pur potendo la mattina essere in porto coi giornali verso le 8, s'indugia a Belvedere fino alle dieci per attendervi passeggeri sparsi e merci. E' da rilevare, ad onore del vero, che la Società in questione è impegnata con la amministrazione postale a trasportare la posta, durante l'inverno, una volta sola al giorno e precisamente nel pomeriggio. Per cui, disimpegnando essa tale servizio due volte al giorno in via gratuita e di favore, i rimarchi fatti a suo carico possono benissimo venire rigettati.

Osservazioni, critiche ecc.

Ill.mo signor Direttore,

Permetta che un friulano di adozione ed un poco artista, metta il dito sul contingente argomento della sistemazione di piazza Vittorio Emanuele.

Udine non ha una piazza vera e propria nel suo centro, e d'altra parte non è possibile fare nella piazza Vittorio dei lavori che possano di troppo cambiare la linea attuale. Perchè nel centro non si fa una grande piazza? a raggiungere tale scopo basterebbe togliere il terrapieno e rendere la piazza tutta ad un livello, allungando la gradinata della Loggia di San Giovanni fino al livello da raggiungere. Sarebbe poi facile cosa il collocare artisticamente nella ingrandita piazza le due colonne della Giustizia e del Leon di S. Marco, molto utile togliere dalla piazza Florean e Venturin, si potrebbe collocare (secondo il progetto Sello) il monumento di Vittorio nella parte sud del Castello e trasportando la fontana nel mezzo di piazza XX Settembre si donerebbe a questa una degna ed opportuna decorazione; la statua del Misiruzzi invece che sotto l'arcata di mezzo della Loggia, dovrebbe a parer mio essere collocata su di un grande blocco sporgente fuori della suddetta arcata, per modo che tutto il loggiato rimanga libero.

Grazie dell'ospitalità ed ossequi.

Segue la firma

***

Per mio speciale riguardo verso l'egregio nostro amico — friulano di adozione ed un poco artista, quello che noi possiamo coscientemente affermare — abbiamo dato posto alla sua breve lettera; ma ci affrettiamo a dichiarare che, proprio, non siamo del suo parere. E crediamo che neppure i cittadini lo sieno. La Piazza, già Contarena ed ora Vittorio Emanuele — se chiedete ai cittadini — deve conservare la sua fontana: sono due caratteristiche sue proprie che, unite alla Loggia di San Giovanni e alla Torre dell'orologio ed al tempietto e a tutto il resto, insomma, la rendono una delle più belle piazze d'Italia. Potrebbe tutto al più discutersi il trasporto del monumento a Vittorio Emanuele, per non avere due monumenti sulla linea medesima, dato che si abbia da collocare la Statua della Vittoria dinanzi all'Arco maggiore della armonica leggendarissima Loggia di S. Giovanni; ma crediamo che anche questo trasporto, in un plebiscito, troverebbe voti contrari.

Misoneismo?... Sarà. Ma dovrebbe considerarsi tale, allora, anche ogni rispetto per le cose del passato, che si conservano e perfino si ricostituiscono nel loro stato antico come sacre ed inviolabili.

D'altronde, si persuada l'amico nostro che ogni proposta ed ogni discussione ormai, sono inutili. Quello che fu deciso fu deciso, e nulla, con tutta probabilità, sarà mutato di quanto il Comitato ha stabilito.

CORTE D'ASSISE

Una tragedia fra soldati dispersi e randagi durante l'anno dell'invasione

Prima d'iniziare l'istruttoria testimoniale, si dà lettura di interrogatori scritti e dei confronti tra la Chinese e gli altri. La donna mantiene la sua versione: a portarle la carne furono il Gollino, il Tedeschi e Maieron. Essi persistono a negare così di avere portata la carne, come di avere ricevuto il denaro.

La moglie dell'ucciso e le sue ricerche affannose

Esaurita la lettura, il presidente fa introdurre la vedova del Forgiarini, Maria Bassi di anni 31. Ella seppe, due mesi prima della liberazione, la tragica morte del marito. Trovavasi a Resia, durante l'invasione, e non sapeva dove il marito fosse. Lo cercò anche verso Gemona trovò il Tedeschi, il quale le rispose che il Forgiarini doveva essere sul Rombon. La povera donna continuò con affanno le ricerche. Un giorno, certo Valent disse a una cognata della Bassi:

— «Non dite nulla, e io vi indicherò dove è: andate a malga Navis e lo troverete vicino a un faggio».

Andarono infatti sul luogo indicato e trovarono il cadavere del Cristoforo sotterrato a fior di terra e con un piede scoperto.

La Bassi accenna agli oggetti che di solito il marito aveva seco: l'orologio che fu preso dal Mariotti, il cappello d'alpino e la cinghia dei pantaloni, che sembra sia quella sequestrata al Gollino al momento del suo ingresso in carcere.

In carcere accusavano dell'assassinio il Maieron e Michele da Foggia.

Un teste importante

FADI SEBASTIANO, di anni 61. Fu in un primo tempo imputato insieme agli altri, ora è testimonio.

Pres. Voi foste indiziato...

Teste. Non sento... Son tardo di orecchio.

Pres. Griderò. A voi sono mancate due caprette durante l'invasione: chi ve le prese?

Teste. Non so. Però so che il Cristoforo le ha vendute.

Pres. Del delitto che cosa sapete?

Teste: Sentii dire dai ragazzi che Maieron, Gollino, Mariotti e uno di Foggia avevano ammazzato il Cristoforo Forgiarini. Anzi dicevano: due ammazzato e due seppellito.

Avv. Bertacioli: Chi, ammazzato e chi seppellito?

Teste. I ragazzi hanno detto che ad ammazzare furono il Gollino e Michele da Foggia.

Sono le 12 e l'udienza è sospesa.

(UDIENZA POMER. DI IERI)

Si riprende l'esame testimoniale alle 14.30. Il presidente interroga una cognata dell'ucciso, Marianna Barazzutti. Ella rimase in Friuli durante l'invasione. Seppe dal Sebastiano Fadi che il cadavere del Forgiarini era sepolto sotto le foglie secche.

Pres. — E come lo sapeva il Fadi?

Barazzutti: Non me lo disse.

Pres. — Delle caldaie che cosa sapete?

B. — Una fu offerta dal Maieron a certa Della Schiava Maria, che poi la consegnò ai carabinieri.

Pres. — Siete voi che andavate a portare il cibo in Malga Navis?

B. — Sì signor; andavo ogni dieci giorni.

P. M. — E quando non vedeste più il Cristoforo, che cosa pensaste?

B. — Ma... non so...

Pres. — Voi, con la vedova del Forgiarini, trovaste il cadavere?

B. — Sissignore.

Il P. M. chiede sia richiamato il Fadi.

Pres. — Avete parlato, voi, con la Barazzutti?

Fadi — Nossignor! Anche al pretore è venuta fuori con queste storie.

Barazzutti. — Sì, sì. I giuri e i torni a giurà!

Fadi. — Va vie! Tasi, macaca!! (Ilarità).

I due testi si scambiano qualche frase in friulano, l'una giurando e l'altro negando.

Il P. M. insiste, rilevando che il Fadi indicò alla Barazzutti il posto preciso dove era sepolto il cadavere. Si riserva di prendere provvedimenti contro i testi.

DOMENICO DI BERNARDO di anni 28, boscaiolo di Venzone.

Fatto prigioniero col Forgiarini ritornarono verso Gemona e poi si separarono. Dopo qualche mese si rividero e nell'agosto seppe che era scomparso.

Pres. — Si diceva che fine avesse fatto?

Teste — Non saprei...

Il teste non depone nulla di nuovo.

SANGOIA ABRAMO di anni 24 di Gemona, contadino. Nell'agosto 1918 era in montagna e custodiva degli animali, tra cui due vitelli del Forgiarini. La sera del 14 agosto, venne l'ordine di presentare gli animali al comando austriaco. Io andai a valle, diretto a Malga Navis, per avvertire il Forgiarini. Altri soldati vennero vicino di andomi che il Forgiarini era partito per il Monte Rombon e non sapevano se ritornava in quel giorno.

Pres. — Che giorno era?

S. — Il 15 agosto.

P. M. — Che dialetto parlavano? Meridionale?

S. — Ma... parlavano italiano.

Pres. — Con accento meridionale?

S. — Credo di sì. Dopo, vennero da me, dicendomi che Forgiarini li aveva incaricati di prendere i vitelli. Io risposi che li avevo già portati a Ospedaletto, per ordine del padre di Cristoforo Forgiarini.

Pres. — Conoscete quelle persone?

Il teste non sa precisare i connotati. Parla di una statura di 1.90... I Gli accusati vengono fatti alzare in piedi, ma il teste non li riconosce e dice: — Ma... erano con una barba lunga e mal vestiti.

Gli accusati vestono all'udienza decentemente.

Così si esaurisce l'interrogatorio del Sangoia.

DELLA SCHIAVA MARIA fu Natale da Venzone.

Pres. — Quanti anni avete?

D. S. — Dal settantasiete!

Pres. — Ah, andate per classe anche voi! (Ilarità).

La teste narra che il Maieron le offrì in vendita una caldaia che ella acquistò per tre chili di formaggio e sette chili di patate.

Pres. — Vi hanno portato la caldaia in un sacco?

D. S. — Sissignor.

Pres. — E non vi destò sospetti quella precauzione?

D. S. — Non vi ho pensato... Dopo, ho fatto portare la caldaia ai carabinieri.

CEDARO MARIA, di anni 41. — Ripete i particolari narrati dal teste Sangoia, suo garzone di stalla.

Pres. — Coloro che vennero a chiedere i vitelli, come erano?

C. — Ma... uno era grande e uno più piccolo. Io li guardai poco perchè avevo paura.

La teste non sa precisare se corrispondano ai connotati degli accusati: si ricorda che uno era senza un dente ed uno ne aveva tre di oro.

CARGNELUTTI Pietro di anni 47 da Gemona. Depone sugli stessi particolari e non riconosce nessuno.

VALENT Amelia, di Giuseppe di anni 21. Ella consegnò un pacco di tabacco al Tedeschi, da parte della Chinese.

Pres. — Lo riconoscete?

V. — Sì, lu cognos — e sorride.

Il Tedeschi protesta, negando.

Pres. — Se non era tabacco, saranno stati soldi!...

Tedeschi. — Non è vero! Non ho avuto nulla da questa ragazza!

La teste sostiene la propria versione.

VALENT Domenico di anni 59. Sentì dire che il Forgiarini era stato ammazzato e sotterrato.

Pres. — Da chi lo avete saputo?

V. — Dal popolo...

Pres. — Non furono due ragazzi a dirvelo?... E poi non avete anche palesato ciò alla vedova, raccomandando di tacere il vostro nome perchè avevate paura dei disertori?

V. — Non mi ricordo...

VALENT Marianna di anni 26 di Venzone. Conobbe gli accusati.

Pres. — Avevate paura del Tedeschi?

La teste non risponde. Il presidente l'incoraggia ed ella risponde: — Era prepotente e voleva bastonarmi.

Pres. — Perchè?

Teste. Perchè... Perchè... al voleve fa l'amôr e io no volevi. (viva ilarità).

Pres. — E poi vi ha minacciata ancora?

Teste. — Sissignore, perchè avevo fatto questione con la sua fidanzata Giuseppina Fadi.

Pres. — Avete saputo che il Cristoforo fu ucciso?

Teste — No... Non mi hanno detto che era morto; mi dissero che era andato «a fâ mantiis di bocai».

Pres. — Eh, nella nostra parlata vuol di morte, «là a fâ mantiis di bocâl»! (Ilarità).

FADI Giuseppe di anni 64 di Venzone. Conobbe per averli veduti, Mariotti, Tedeschi e Michele da Foggia.

Pres. — Una notte avete visto due persone a passare davanti la vostra casa con una geria?

Teste. — Sissignore, ma io non l'ho conosciuti. Dopo seppi che la Chinese vendeva della carne. La voce pubblica diceva che era la vacca del Forgiarini.

Pres. — Li avete visti, poi, quei soldati?

Teste. — Sì. Un giorno Tedeschi mi chiese un formaggio, puntandomi contro la rivoltella. Mio fratello gli disse: — Te lo darò io. — Difatti alla sera gli abbiamo dato il formaggio che ci fu pagato.

Pres. — Avete sentito, Tedeschi?

L'accusato Tedeschi spiega che il Fadi, mentre in principio regalava qualche cosa, poi non volle dare nulla ed egli lo rimproverò. Tedeschi nega di avere puntata la rivoltella contro lo stesso Fadi.

A richiesta, il teste afferma che il Tedeschi eseguì alcuni lavori di falegname per lui ed il fratello.

FADI Giuseppina, di Sebastiano, era sposata. Amoreggiò col Tedeschi. Afferma che il Mariotti non fu mai a casa sua. Degli altri conosceva Maieron e Gollino.

P. M. — Non vi parlò mai del delitto il Tedeschi?

Teste — Mai, mai.

VALENT Antonio di anni 67, da Venzone, seppe alcuni particolari dalla voce pubblica. Vengono escussi altri testi che sanno poco o nulla.

Alle 18.30 l'udienza è sospesa e rimessa a stamane per la continuazione delle testimonianze.

OLAUT

Cena d'addio al Brigadiere dei Carabinieri

(Da Re) In questi giorni il brigadiere Alessandra sig. Giovanni — che trovavasi fra noi da quasi un anno, circondato da generali simpatie — venne trasferito a Sacile.

Prima della sua partenza, le Autorità e gli amici vollero addimostrargli la loro stima offrendogli una cena d'addio, inappuntabilmente servita alla Trattoria «Al Giardino» condotta dalla signora Barzan Teresina in Martini. Erano presenti il sindaco sig. Borsatti Angelo, il nuovo brigadiere signor Graziano, il medico dott. Busonera, il maestro prof. Panzini, il prof. Silvio Conchetto, il signor Granza Luigi, il signor Menegol vice conciliatore, la guardia forestale sig. Vidali ed altri amici ed ammiratori.

Scusò l'assenza il segretario comunale signor Da Re che dovette recarsi al capoluogo del Mandamento per assistere alle operazioni di leva della classe 1904. Durante il lieto simposio, che si protrasse fino alle ore piccine, durò la massima cordialità ed allegria.

Il dott. Busonera esprimendo al signor Alessandra il dispiacere per la sua partenza, gli fece i migliori elogi per le sue ottime qualità di funzionario e gli espresse i più fervidi auguri per una ben meritata brillante carriera.

BUIA

Una gamba fratturata

30. — Verso le 18 di ieri, una motocicletta usciva dal cortile dell'Albergo Tabeacco. In quella, il figlio del proprietario dell'albergo, di nome Mario Nicoloso di Egidio d'anni 6, sortiva da casa correndo e, inavvertitamente, andò a sbattere colla gamba sinistra contro la pedaliera della motocicletta. L'urto fu così violento che il fanciullo ebbe la gamba spezzata. Chiamato d'urgenza il dott. Venchiarutti, questi lo dichiarò guaribile in 45 giorni, se non sopraggiungono complicazioni.

Funebri Baracchini

Nella tarda età di 86 anni, si spegneva ad Avilla, Battista Baracchini fu Domenico (Perus), socio fondatore della Società Operaia Agricola di M. S.

Ieri, seguirono i funebri, in forma veramente solenne. Prima che il feretro fosse tumulato, il segretario della Società Operaia portò l'estremo saluto al benemerito socio fondatore.

Borseggio

Ieri sul mercato la signora Rosa Madussi veniva borseggiata del portamonete contenente una settantina di lire. Il borseggiatore, scoperto, è stato poi arrestato dai carabinieri.

REANA

La lista per le elezioni

convocata dal Fascio, seguì l'altro giorno una riunione di maggiorenti per accordarsi sulle prossime elezioni.

Dopo brevi parole del segretario politico sig. geom. Simonetti, si passò alla nomina di una commissione, la quale seduta stante scelse i seguenti candidati:

Landi Cesare, Lirutti Eugenio, Rossi Fabio, Pecco Luigi, Zamparo Raffaele, Berini Massimo, Mauro Giovanni, Trevisan Radono, Braida Luigi, Fant Domenico, Morandini Paolo, Cattarossi Antonio, Comello Antonio, Sudero Gelindo, Cossettini Lindo, Cossettini Lino, Garborini Primo, Cattarossi Giorgio, Simonetti geom. Valentino, Gottardo Luigi.

PALMANOVA

L'offerta di una pergamena

Una bella cerimonia si è svolta presso la Scuola d'Arte applicata all'industria: gli allievi offrirono al presidente cav. Riccardo Geremia, una artistica pergamena disegnata dall'allievo Alfios Bragutti, e con dicitura dell'allievo Giovanni Zucchi.

La pergamena è stata offerta per il conferimento della Croce di Cavaliere.

MAIANO

Una casa distrutta dal fuoco

Stanotte a Pers, si è sviluppato un violento incendio nella casa abitata dal sig. Longino Carnelutti, e che è in parte adibita ad osteria e negozio.

La casa è stata quasi distrutta dalle fiamme, ed il sig. cav. Furchir che ne è il proprietario, risentì un danno di circa centomila lire.

TORREANO DI CIVIDALE

Commissario Regio

Con decreto Reale (e non Prefettizio, come erroneamente fu inserito nella «Patria del Friuli» di ieri) è stato nominato il sig. cap. rag. Rizzi di Cividale quale Commissario straordinario in luogo dell'Amministrazione Comunale stata sciolta in seguito ad una inchiesta amministrativa ordinata dalla R. Prefettura.

Dall'inchiesta risultò la necessità di procedere allo scioglimento dell'amministrazione che, col suo operato, diede prova di inettitudine.

MERETTO DI TOMBA

Assemblea del Consorzio Irriguo a Pantianicco

Domenica scorsa seguì l'assemblea del Consorzio Irriguo.

Dopo la relazione morale e finanziaria del segretario sig. Buttazzoni, si passò alla nomina di nove consiglieri, essendosi il Consiglio presentato dimissionario all'assemblea.

Riuscirono eletti al completo i consiglieri dimissionari ad eccezione dell'ex presidente del Consorzio stesso, Manazzoni Riserio, il quale non riportò che pochissimi voti.

PAVIA DI UDINE

Il Commissario Prefettizio

Con decreto in data di ieri, il Prefetto ha nominato il Commissario del Comune nella persona del cav. Tito Braida, che era già sindaco. La nomina è stata accolta con favore.

TARCENTO

Sotto i cipressi

Seguirono ieri i funerali, in forma solenne, del compianto sig. Angeli Giuseppe. Al corteo parteciparono tutte le associazioni cattoliche e numerosissimi cittadini.

In cimitero disse nobili parole il sig. Antonio Pividori, presidente del Circolo.

CIVIDALE

Università Popolare

Anche a Cividale accorse ieri sera numeroso ed eletto uditorio ad ascoltare la conferenza che l'illustre prof. Calderini Aristide dell'Univers. Regia e dell'Università Cattolica di Milano, tenne sulle meravigliose scoperte archeologiche fatte nell'Egitto. Con parola semplice e signorile nello stesso tempo, trattenne per oltre un'ora in religiosa ascoltazione gli accorsi, ai quali, dopo una premessa sui luoghi ove si praticano le escavazioni che portano in luce tanti tesori d'arte egiziani, spiegò le costumanze di questo popolo per ciò che riguarda le loro sepolture e con magnifiche proiezioni luminose presentò le riproduzioni dei sepolcri, degli arredi, delle decorazioni, dei sarcofaghi ecc., soffermandosi più a lungo sulle recenti scoperte della tomba del re Tutankamen.

Terminò con l'esaltazione della scienza archeologica, a cui è dovuta tanta luce sulla civiltà degli antichi.

Uno scroscio di applausi salutò la fine della dotta e piacevolissima conferenza.

***

Stasera parlerà — nella modesta sede dell'U. P., presso la R. Scuola Professionale — il vostro concittadino A. Caneva, sul bellissimo poemetto di Vittorio Locchi: «La Sagra di S. Gorizia», vibrante di amor patrio.

Comunicato

Pregmo Sig. Direttore del Giornale «Il Commercio Friulano»
UDINE

In seguito all'articolo comparso nel Suo preg. giornale in data 26 corrente, riguardante la Società Anonima «Caffè Contarena», come ex-direttori del caffè stesso, invitiamo l'articolista a volerci chiarire e specificare quale responsabilità — secondo lui — spetta ai sottoscritti nella gestione del su detto esercizio.

Con osservanza

F.ti: Ettore Dal Forno
Francesco Cotterli

Udine, 30 gennaio 1924.

Cronaca Cittadina

Le deliberazioni della commissione per i monumenti

In seduta straordinaria, si riuniva l'altro giorno la commissione provinciale conservatrice dei monumenti ed oggetti d'antichità ed arte. Dopo lunga discussione approvò un ordine del giorno col quale «esaminato il progetto dell'architetto D'Aronco, per il monumento da erigersi in San Vito al Tagliamento per i Caduti per la Patria; letta la relazione dell'architetto; considerato che per la collocazione del monumento il sito più adatto è quello scelto dal progettista e che il monumento, per quanto addossato al campanile, non menoma il carattere della vetusta mole; dichiara di non avere obbiezioni da fare al progetto, tanto più che questo presenta indiscutibili pregi artistici».

Viene poi comunicato che il ministro ha ritenuto che la giurisdizione della commissione si estende sull'intera provincia, cosichè l'unità del Friuli, è assicurata anche in questo campo.

L'avv. Pisenti assicurò d'aver dato ordini per il fermo degli oggetti che si asportassero dalle Chiese senza il preventivo permesso della Sopraintendenza, e, col proprio intervento, ottenne dal Comune di Lauco l'assicurazione di aver preso i provvedimenti necessari alla conservazione delle volte quattrocentesche della chiesa di Trava.

Il Comune di Udine si dichiarò, in massima, disposto a concorrere nella spesa per la ricostruzione del tetto di protezione della porta maggiore del Duomo e per lo spostamento e reintegrazione nella forma originaria del sarcofago del patriarca Bertrando.

Il Comune di Udine ha pure accolto il voto per la salvezza della Cappella Manin, interessando il Ministero della P. I. a procedere all'espropriazione del mirabile monumento, offerendosi il Comune di rendersene acquirente.

L'avvertimento ai parroci e alle fabbricerie di osservare la legge, che vieta qualsiasi lavoro sia di rinnovamento sia di restauro, delle Chiese, altari, dipinti, suppellettili e arredi, e vieta pure la vendita di cose appartenenti alle chiese, senza il preventivo permesso dalla Sopraintendenza e della Commissione provinciale, fu pubblicato nel Foglio diocesano e comunicato dall'Arcivescovo alla Commissione diocesana.

Da quanto ci fu riferito sembra che il Comune di Cividale concorrerà nella spesa pel riassetto del pavimento del Tempietto longobardo ed acquisterà, per salvarla, la casetta medioevale, rimasta unico esemplare dell'epoca di Cividale; e sembra pure che non vi siano difficoltà per porre in vista l'altare di Ratchis.

Per Fiume italiana

Come annunciammo, oggi, alle ore 16, il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» celebrerà l'annessione di Fiume alla Madre Patria. Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità e le associazioni patriottiche cittadine.

Dopo la cerimonia, alle 18, si formerà un corteo, organizzato dall'Ass. Studentesca Friulana.

Gli studenti si troveranno in Piazza XX Settembre alle ore 18; la cittadinanza, alle 18.30, in piazza Vittorio Emanuele.

Il corteo studentesco partirà da Piazza XX Settembre, con in testa la banda cittadina, recandosi a deporre una corona d'alloro al Pantheon dei Caduti Udinesi.

Durante la notte le case della città si sono coperte di manifestini tricolori affissi da squadre di volonterosi studenti — inneggianti a Gabriele D'Annunzio, a Benito Mussolini, a Fiume italiana, ed invitanti i cittadini e studenti alla grande manifestazione di stasera.

PER ACCOGLIERE I CALCIATORI DI FIUME

La Sezione Autonoma Calcio della Associazione Sportiva Udinese sta alacremente lavorando perchè le accoglienze ai calciatori della «Olimpia» di Fiume, che arriveranno fra noi domenica 3 febbraio p. v., riescano entusiastiche e significative.

Tutte le Associazioni patriottiche sono state invitate ad intervenire domenica p. v., alle ore 9.30 sul piazzale della Stazione, con bandiere e gagliardetti, per accompagnare gli ospiti fino in Piazza Vittorio Emanuele, da dove saliranno nelle sale della Loggia, per essere ricevuti ufficialmente dal Comune.

La risposta di Fiume alla città di Udine

Al telegramma che il Commissario gr. uff. Spezzotti ha inviato al governatore di Fiume, in occasione della annessione della città olocausta, è pervenuta ieri la seguente risposta:

Con fraterno amore con infinita gratitudine per la parte da voi presa ai nostri dolori alle nostre speranze oggi radiosamente compiute i Fiumani uniti in una fede vi rinviano il loro più caldo saluto.

generale GIARDINO

Una bandiera fiumana asportata

In occasione dell'annessione di Fiume, dalla sede dell'Unione Spirituale Dannunziana veniva esposta la bandiera fiumana in gramaglie, per ricordare i morti per la santa causa.

Due sconosciuti si recarono alla sede dell'Unione reclamando che la bandiera stessa venisse ritirata e ciò per ordine del Procuratore del Re. Poichè in sede non si trovava nessuno, la bandiera fu dai due asportata. Il fiduciario sig. Artuso si recò a protestare presso il procuratore del Re, ove seppe che non erano mai stati impartiti ordini consimili.

In seguito a ciò, l'autorità ha aperto una inchiesta.

UNIVERSITA' POPOLARE
«La tomba di Tutankhamen»

Causa la insufficienza di spazio non abbiamo potuto pubblicare la relazione del nostro collaboratore su la conferenza tenuta lunedì sera dall'illustre prof. Calderini, avente per oggetto «La tomba di Tutankhamen»

Foltissimo pubblico accorse ad udire la trattazione dell'interessante argomento, rimanendo pienamente soddisfatto.

L'insigne oratore, toccate brevemente le più importanti scoperte avvenute nel misterioso suolo dei Faraoni, passò a trattare della tomba che ha una grandissima importanza, oltre che dal lato archeologico-artistico anche da quello storico, perchè fornisce documenti che ci mostrano la vita vissuta quattordici secoli avanti Cristo, in tempi di agitazioni religiose e politiche

Il prof. Calderini, con la sua suadente parola — accompagnata da nitide proiezioni — potè diradare quel velo di leggenda superstiziosa che s'è venuto formando intorno alle antiche tombe egizie.

***

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore cav. uff. G. Del Puppo terrà la terza lezione sul tema: «Gli stili nell'arte».

L'Assemblea dei Tecnici Agrari

Presso la sede dell'Associazione Commercianti del Friuli domenica 10 febbraio p. v. alle 10 ant. seguirà l'assemblea generale del Sindacato Friulano Tecnici agrari, per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione sul Congresso Nazionale tenutosi in Roma nei giorni 30-31 gennaio — Consuntivi 1923 — Preventivi e quote 1924 — Nomina delle cariche sociali per l'anno 1924 — Comunicazioni.

Per la spiaggia di Lignano

Ieri seguì l'assemblea della Società pro Lignano, per la nomina delle cariche. A presidente fu nominato il dott. cav. Umberto Grillo, a vice-presidente il sig. Mazzaroli; a segretario l'architetto Provino Valle.

L'assemblea concretava anche tutto un programma per la prossima stagione balneare a Lignano, che promette di riuscire fiorente.

A primavera sarà ultimata la strada carrozzabile Latisana-Lignano, mentre verrà istituito un servizio celere da Marano a Lignano, in vaporetto, in modo che l'intero percorso in laguna, sarà coperto in quaranta minuti.

Militi in Libia

Ieri alle 14, sono partiti per Trieste, donde proseguiranno, via mare, per la Libia, venti volontari della Legione Tagliamento.

I partenti furono riuniti sotto la Loggetta S. Giovanni, davanti al Comando di Legione, ed il Console comm. Russo li salutò con vibranti parole. Li accompagnarono alla Stazione il Console e vari ufficiali della Milizia, la banda del 2. fanteria e numerosi amici.

Gli Ufficiali della Milizia alla Capitale

Come abbiamo annunciato, oggi, alle ore 12.25, partiranno per Roma il console comm. Russo e buon numero di ufficiali con l'aquila della Legione «Tagliamento».

Gli ufficiali si recano alla capitale, ove domani il Duce terrà il gran rapporto della Milizia.

La gravissima disgrazia d'una bimba
Precipita da una finestra

Verso le 14 di ieri, a Passons, è avvenuta una grave disgrazia.

La bambina Vittorina Tonini fu Fioravante, di anni 5, mentre giocava sul ballatoio del granaio, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile, da sei metri di altezza.

Raccolta dai famigliari, la bimba che presentava una ferita alla fronte, fu trasportata al nostro Ospedale Civile. Quivi fu accolta d'urgenza, con prognosi riservata. Stamane la piccina migliora.

Muore per paralisi cardiaca

Certo Vittorio Tonon fu Antonio di anni 57, abitante in via Anton Lazzaro Moro, si trovava ieri mattina verso le 8, in cucina, quando avvertì un improvviso malessere. Prontamente soccorso dai famigliari, il povero uomo moriva quasi subito per paralisi cardiaca, come ebbe a dichiarare il dott. Ferarr.o, chiamato per la constatazione.

Strana morte a Bologna di un carabiniere udinese

Da Bologna giunge notizia che ivi l'autorità sta indagando sulla misteriosa morte di un carabiniere friulano.

Si tratta del milite Vittorio Matteucci, di anni 22, da Udine, il quale rimase in servizio al palazzo del Tribunale sino alle 13 dell'altro ieri. Ritornato in caserma, dopo avere mangiato, venne colto, verso le 18, da vomiti e dolori addominali. Soccorso dai compagni, fu trasportato all'Ospedale militare, dove poco dopo cessava di vivere.

La strana morte del carabiniere ha, naturalmente, fatto supporre che si tratti di avvelenamento. E' stata ordinata l'autopsia.

I colleghi al cav. uff. Bortolotti

Ieri, in una sala all'Albergo Friuli in Udine, si riunirono a fraterno banchetto i segretari comunali rappresentanti le Sezioni del Sindacato Provinciale dipendenti Enti locali del Friuli per festeggiare l'amico cav. uff. Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo, il quale, dopo ben 44 anni di servizio, andrà quanto prima in pensione.

Allo spumante presero la parola il cav. Limena di Rivignano ed il dott. comm. Gardi, segretario generale del Comune di Udine.

Rispose il festeggiato per ringraziare e per assicurare che, anche a cessato servizio, farà sempre parte del Sindacato degli impiegati comunali e continuerà con essi l'opera intesa a raggiungere il riconoscimento dei diritti della classe.

***

L'amico cav. Arnaldo Bortolotti è quello che si suol dire scherzosam. ma pure con gran fondo di verità, «una istituzione», pel Comune di Tricesimo. In quarantaquattro anni di lavoro, ne ha compiuto certamente un bel cumulo — ha espletato una bella «montagna di pratiche». Ha veduto il modesto comune di Tricesimo assurgere, prima lentamente, poi con moto sempre più rapido, all'importanza di una vera «ponte di città», con la soddisfazione di essere anch'egli uno dei propulsori di tanto felice progresso; ha veduto succedersi tante amministrazioni, e fu sempre, con tutte, non solo esecutore zelante dei loro deliberati, ma consigliere e suggeritore affezionato per tutto ciò che ridondasse a vantaggio del paese e guida illuminata e sicura sull'azione per vincere le difficoltà per conseguire quel bene. Fra i colleghi, si è acquistato una vera autorità per le sue cognizioni vaste e profonde in materia amministrativa; così che ne era spesso consultato. Fra la popolazione, si è meritato affetto, perchè verso tutti ugualmente premuroso e, se richiesto, largo di consigli anche negli affari privati — burbero a volte in apparenza, ma buono d'animo e cortese.

Perciò al saluto dei colleghi ed ai loro auguri per il cav. uff. Arnaldo Bortolotti, uniamo i nostri più cordiali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ASILO NOTTURNO. — In morte del nob. Adolfo de Polo: Famiglia Metz Gagliardo 20.

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE. — In morte del co. Daniele Asquini: sorelle Cecutti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Angelica Larice Moro ved. Bertoglio 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In memoria dell'ex suo presidente co. Daniele Asquini: Società dell'Unione 100, Melania Beari Angeli lire 50.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte del prof. Lorenzo Trepin: Anita Silvestri 15.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

La seduta delle Commissioni riunite indetta per domenica 3 febbraio ore 10, per circostanze sopravvenute, viene anticipata di un giorno, restando definitivamente fissata per sabato 2 febbraio alle ore 17 e mezza nella sala della Loggia Municipale.

***

Il XV elenco delle offerte raccolte fino alla data della sospensione porta un aumento di lire 676 per offerte: di lire 400 raccolte nelle R. Scuole Complementari; e lire 276 raccolte nel rione I, gruppo G (signora Caterina Fennato Eudenigo presidente e cav. Emilio Pantanali vicepresidente). Le maggiori offerte a formar le 276 lire sono: Aldo Feruglio 100, Angelo Bottos, Anna Maria Fadelli, Angelina De Carli, Barducco 30 ciascuna. Il totale delle offerte, fino a questo elenco, è di lire 154.226,65.

Trattoria Comunale

Questa sera: pastina in brodo, bistecche o uova, contorno.

Domani mattina: zuppa di fagioli, pesce o arrosto di vitello, contorno. — Sera: risotto, bue alla brace, contorno.

TITOLI SMARRITI

Ieri mattina, nel percorso Banca Nazionale di Credito, Via della Posta - Piazza V. E. - S. Giacomo - Vicolo Portello, vennero smarriti quattro titoli del Consolidato per l'importo complessivo di lire 3500, i numeri dei quali furono già denunciati alla Questura. Mancia competente all'onesto rinvenitore che li porterà all'Unione Pubblicità, Via Manin 10.

La nobile offerta degli studenti del Liceo Scientifico

Gli studenti del Regio Liceo Scientifico, per festeggiare l'annessione di Fiume all'Italia, hanno offerto lire 275 al Comitato pro Monumento ai Caduti. Inoltre hanno chiesto di essere inscritti tutti alla lista di onore per il Parco della Rimembranza, onde cooperare anche personalmente alla formazione del Parco.

Segnaliamo il nobile esempio degli studenti del Liceo Scientifico augurandoci che trovi imitatori.

I COMUNICATI

BOLLO DELLE CARTE DA GIUOCO. — La Camera di Commercio avverte che con R. D. 30 dicembre 1923 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 12 corr. la tassa di bollo sulle carte da giuoco comuni, dal 1 gennaio corr., è portata a lire 3 al mazzo e quella delle carte di lusso a lire 5. La vendita e l'uso delle carte da giuoco che al 1 gennaio hanno già pagata la vecchia tassa, saranno permessi fino a tutto febbraio. A decorrere dal 1 marzo le dette carte non potranno essere messe in vendita nè usate in pubblici esercizi se non sia stata pagata la differenza di tassa mediante l'applicazione sull'involucro di ciascun mazzo delle fascette bollate che saranno in vendita dalla Finanza.

LE FASCISTE E LE AVANGUARDISTE femminili sono pregate d'intervenire alle seguenti cerimonie: oggi giov. 31 corrente: saluto agli ufficiali della Milizia; ore 12,15 alla stazione ferroviaria. Domenica 3 corrente: ricevimento alla squadra sportiva di Fiume alle 9,15 alla stazione ferroviaria.

DISPOSIZIONI IN MATERIA AUTOMOBILISTICA. — La Camera di Commercio comunica che il R. Decreto n. 2844 del 20 dicembre 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 gennaio, proroga pel 1924 le diminuzioni di tassa di circolazione concesse, dal decreto 28 dicembre 1922 alle automobili in servizio pubblico da piazza, con particolare riguardo alle autovetture di piccola e media potenza ed estendendole nell'anno 1924 a seguenti alle motocarrozzette da piazza. I velocipedi muniti di motori ausiliari di potenza non superiore a 3 cavalli andranno ancora esenti dalla tassa dei motocicli semprechè il peso complessivo del veicolo e del motore a vuoto non ecceda kg. 30. E' introdotto dal 1 marzo 1924 l'obbligo di una speciale targa piombata, con la dicitura «noleggio di rimessa» per le automobili destinate a tale servizio, in aggiunta alla targa di riconoscimento. Viene disciplinato il rilascio degli eccezionali permessi per il trasporto di persone su autocarri da merci e per le corse fuori linea degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea o postali; e vengono pure disciplinate varie particolarità tecniche per collaudi dei carri da rimorchio e degli autoscafi.

TRIBUNALE PENALE

TRE SOCI CONDANNATI. — Certi Cagliumi Ettore, Castagnetti Romano di Tommaso e Guardigli Edmondo fu Antonio si erano tempo fa riuniti in società allo scopo di commercio. Dietro regolare commissione, la Ditta Malaconno e Vergniano di Torino spediva ai tre soci una partita di sapone per un importo di lire 10 mila. Il sapone fu venduto dai tre a parecchie ditte della città, ma mai essi effettuarono il pagamento alla ditta torinese. Furono perciò denunciati ed ieri due di essi comparvero davanti al Tribunale, mentre il Guardigli veniva giudicato in contumacia.

Il Castagnetti è condannato ad un anno e mesi due di reclusione e duemila lire di multa, il Guardigli, in contumacia, a mesi otto ed il Cagliumi a mesi 6 e 2400 lire di multa.

Un biglietto falso da cento

Tali Alfonso Cimolino fu Giovanni di anni 40 di Ippis e Luigi Codutti di Luigi d'anni 31 di Povoletto, sono imputati: il primo di avere speso in Orsaria un biglietto falso da cento della Banca d'Italia, e di avere determinato il Codutti, a spacciare un secondo biglietto; l'altro, di aver spacciato il biglietto in parola.

Il Tribunale condanna il Cimolino ad anni 3 di reclusione e a lire 750 di multa, e il Codutti a mesi 15 di reclusione e lire 250 di multa, più un anno di vigilanza speciale ad entrambi, beneficiandoli del condono di mesi 6 e di tutta la multa.

Per conservare al Friuli la linea tramviaria di S. Daniele

Nel palazzo della Provincia, alle 10, si è radunata un'assemblea per discutere sul tram di San Daniele.

Presiede il cav. Pops. Presenziano i sindaci dei Comuni interessati, l'ing. Fachini, l'on. di Caporiacco e altre personalità.

Il comm. Pico riferisce l'esito dell'abboccamento avuto dalla Commissione incaricata di trattare con la Società Veneta e accenna alle proposte avanzate al Comitato: una, chiedente l'appoggio finanziario degli Enti consorziati e una tendente a trasformare la linea a vapore in linea elettrica, con vetture mosse da accumulatori posti nelle carrozze stesse. La prima si presenta come inaccettabile, mentre sulla seconda crede opportuno soffermarsi.

Il comm. Pico informa di avere promesso un eventuale riscatto con concorso da parte degli Enti interessati. Ciò, entro il 15 febbraio, altrimenti si intenderebbe chiuso senz'altro l'esercizio.

Il comm. Ronchi di San Daniele propone che il concorso della Provincia al riscatto della linea sia elevato, perchè i Comuni non possono gravarsi eccessivamente; anche il Comune di Udine dovrà concorrere come gli altri, in rapporto alla popolazione. Per la parte tecnica è sicuro che l'ing. Cantoni avrà fatto gli studi necessari onde la sistemazione della linea sia un miglioramento di lunga efficienza.

L'assemblea infine approva all'unanimità un ordine del giorno presentato dall'ing. Fachini con cui si delibera il riscatto della linea efficace allo stato attuale per lire 1 milione da pagarsi in 30 annualità al 5 e mezzo per cento.

Si dà incarico di completare gli studi finanziari e tecnici alla commissione di studio cui si aggregano i sindaci di Fagagna e Martignacco e l'ing. de Toni.

Un arresto

Questa notte certo Antonio Tosoni nativo di Trivignano di anni 40, ubbriaco, molestava i cittadini alla Stazione. I carabinieri specializzati lo trassero in arresto.

Ferroviere disgraziato

Alle ore due di questa notte ricorse alle cure del medico di guardia in Ospedale, il ferroviere Leonardo Silvestri di anni 30 abitante in via Mondovì. Poco prima era stato colpito da un mattone cadutogli sul viso. Il sanitario giudicò il ferroviere guaribile in otto giorni.

Gara di scarabocchio

Procedono a buon esito le iscrizioni per il Torneo di Scarabocchio che avrà inizio sabato p. v. all'Albergo al Telegrafo.

Si rammenta ancora agli appassionati che il termine utile per iscriversi alla gara, scade giovedì p. v. e solo per eccezione sarà protratto fino a venerdì successivo.

ARTE E TEATRI

ELSA BAROCAS

Anche iersera gli esperimenti di telepatia e di trasmissione del pensiero riuscirono pienamente. Elsa Barocas ha chiaramente dimostrato le sue meravigliose facoltà ed ha convinto anche i più scettici. La sorprendente forza di volontà di questa giovane e bella celebrità avrà campo di essere controllata anche stasera, poichè l'impresa — in considerazione del grande successo — l'ha riconfermata per un ultimo spettacolo.

Domani, Compagnia Micheluzzi.

ALLA VEGLIA DANZANTE

seguita domenica al Teatro Sociale l'orchestra Marcotti suonò, oltre ai pezzi del suo repertorio, il valzer spagnolo «Toreador» e la marzurca «Bolzicco», composizioni musicali del concittadino sig. Carlo Mattiussi.

I nuovi ballabili piacquero assai ai numerosissimi amanti di Tersicore, che affollavano il «Sociale» e dovettero essere più volte ripetuti.

Una serata indimenticabile

per gli appassionati della danza sarà quella del 9 febbraio p. v. Infatti, il Veglionissimo della «Pierrette», per finezza, genialità ed eleganza, segnerà un vero avvenimento negli annali udinesi di Tersicore.

Ne riparleremo. Cose grandi!...

Circolo Familiare

Sabato 2 febbraio alle ore 21.30 nelle sale del Circolo seguirà la terza veglia danzante alla quale sono invitati i soci e famiglie.

Domenica alle ore 14 seguirà l'annunciata assemblea generale per trattare un importante ordine del giorno e procedere alla nomina del Consiglio Direttivo.

Circolo Ufficiali del Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali del Presidio comunica di avere stabilito di organizzare durante il carnevale, trattenimenti danzanti nelle sale del Circolo che si svolgeranno nei pomeriggi di tutte le domeniche e nelle sere del 2 e 28 febbraio p. v.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Cambi: Amsterdam da 850 a 870 — Belgio da 94 a 96 — Francia da 104.75 a 105.25 — Londra da 98 a 98.20 — New York da 23 a 23.10 — Svizzera da 396 a 400 — Bucaresi da 11.25 a 11.75 — Praga da 65.85 a 66.35 — Ungheria da 0.06 a 0.07 — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 26.30 a 26.60.

Rendita 82, consolidato 93.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 105.10 — Svizzera 398.15 — Londra 98.125 — New York 23.08 — Vienna 0.0325 — [illegible] — Belgio 93.75 — Spagna 292 — [illegible] — Budapest 0.08 — Rendita [illegible] consolidato 93.35.

Come s'imposta la lotta elettorale

Il discorso pronunciato ierl'altro di sera dal Presidente del Consiglio nella riunione del Consiglio Nazionale fascista, è servito a meglio precisare alcune parti delle dichiarazioni fatte a palazzo Venezia, lunedì sera, riferentesi alla tattica del fascismo. L'on. Mussolini ha dichiarato ancora una volta che il fascismo non vuole stringere alleanza con gli altri partiti, sia perchè questi non rappresentano che una esigua minoranza, sia per il concetto a più riprese riaffermato dal partito, favorevole ad una assoluta intransigenza. Ciò non esclude la inclusione nella lista ministeriale di quei parlamentari e personalità politiche, che per la loro azione patriottica hanno sempre bene meritato del Paese. Il Presidente ha ricordato a tale proposito l'opera svolta nel Parlamento e nel Paese dagli onorevoli GASPAROTTO, Salandra e De Capitani, dicendo che questi meritano di essere considerati amici e veri fiancheggiatori del fascismo. Così per esempio, se i popolari (come disse l'on. Mussolini) «devono essere combattuti» come partito che si è dichiarato avverso al fascismo; ciò non deve far dimenticare le benemerenze di quei popolari che hanno abbandonato il partito di don Sturzo per agevolare l'opera di ricostruzione nazionale. Quanto alle così dette liste parallele, l'on. Mussolini ha detto che «devono essere attentamente sorvegliate»: «il fascismo e il Governo devono diffidare del parallelismo filofascista, nel quale molte volte si nascondono velleità antifasciste».

Il Consiglio nazionale fascista è pienamente concorde in questa linea di condotta. Su queste basi d'intransig. contro tutti i partiti contemperata dalla transigenza verso alcuni uomini eminenti, il fascismo imposta dunque fin d'ora la sua campagna.

I liberali, sono divisi. Anche ieri nel pomeriggio la Direzione del partito ha continuato i suoi lavori. Le discussioni sono state lunghe e hanno sempre più dimostrato l'insanabile dissidio che esiste nel partito, fra la tendenza parlamentaristica del segretario Giovannini, e quella degli on. Sarocchi e Salandra. Non potendo giungere ad un qualsiasi accordo, sembra che la direzione abbia concluso col lasciar libere le sezioni e le federazioni, di seguire la tattica elettorale più opportuna, sempre però in rispondenza, non in contrasto, con l'azione del fascismo e del Governo. Questa decisione è un «modus vivendi», che rimanda ma non risolve il travaglio il partito liberale.

***

I democratici sociali sono molto perplessi, dopo l'attacco dell'on. Mussolini alla democrazia sociale. Essi attendono un colloquio che il ministro delle Poste, on. Di Cesarò, avrà col capo del suo partito, con l'on. Mussolini, per decidersi.

Per il momento, risulta anche infondata la voce che l'on. Orlando si ritiri dalla vita pubblica.

***

Il convegno dei rappresentanti dei massimalisti, degli unitari e dei comunisti per tentare la formazione di un blocco elettorale proletario, avrà luogo soltanto dopo che agli organi dirigenti dei tre partiti avranno avuto modo di esaminare il problema elettorale, e cioè il 6 o il 7 febbraio.

***

I popolari continuano il loro lavoro di organizzazione elettorale, e cercano di ultimarlo il più rapidamente possibile. Una prima riunione per la scelta dei candidati si terrà il 10 febbraio.

Plausi al capo del governo per l'annessione di Fiume

ROMA, 31. — Da ogni parte d'Italia, sono pervenuti telegrammi all'on. Mussolini, plaudendo per l'accordo concluso con la Jugoslavia.

Da Manzano, il vostro senatore di Brazzà ha così telegrafato:

«Dalla situazione compromessa lasciata dai precedenti governi, non potevasi meglio risollevare questione fiumana.

Hanno telegrafato numerose colonie di italiani residenti all'estero, ed anche quelli di Belgrado, Seraievo e Lubiana; la Camera di Commercio di Fiume, l'Associazione legionari ecc. ecc.

Ostilità al trattato di Fiume alla Camera Jugoslavia

BELGRADO, 31. — La Camera ha discusso ier. sul prestito francese.

Ciò ha dato modo di muovere acerbe critiche da parte dei deputati di opposizione al trattato italo jugoslavo.

Il deputato sloveno Suhmick, a nome del suo partito disapprova il prestito francese, rilevando che esso è destinato agli armamenti e che il suo partito è avverso a qualsiasi politica imperialista e militarista. Il nostro ideale — dice l'oratore — è la Lega delle Nazioni. Noi vogliamo l'accordo con tutti i popoli anche con l'Italia. Ma gli accordi non si devono accettare a qualsiasi prezzo, bensì in base ai diritti esistenti. L'accordo con l'Italia non conduce alla pacificazione poichè è un accordo questo, da vincitori a vinti. Da un tale accordo l'Italia ha ottenuto Fiume, ed ha molto guadagnato non solo nel campo della politica estera, ma anche in quello economico. Fiume era finora, una città morta, ed ora risorgerà. Noi invece non abbiamo ottenuto nulla. Il nostro governo, con l'accordo firmato, ha rafforzato il fascismo in Italia, e Mussolini avrà al suo attivo ottimi risultati in occasione delle prossime elezioni. Con la firma dell'accordo noi abbiamo perduto molto e dall'Italia non abbiamo ricevuto che belle parole.

Le truppe federali occupano Orizava

GALVESTON (Texas) 30. — Le truppe federali hanno occupato Orizava, principale centro industriale dello Stato di Vera Cruz.

Il saluto dei fasci agli italiani residenti all'estero

ROMA, 30. — Il segretario generale dei Fasci italiani all'estero ha inviato il seguente messaggio ai fascisti italiani all'estero:

„Nella superba assise ieri in Roma il nostro duce, con espressione calda e commossa, ha ricordato lo sforzo magnifico di quanti oltre i confini della Patria portano in giro per il mondo le insegne del movimento al quale l'Italia deve il rafforzamento del suo prestigio all'estero e la restaurazione dell'ordine e della disciplina nazionale. Il consiglio nazionale nella stessa seduta, ha votato un ordine del giorno per rivolgere un saluto pieno di fede e di affetto a tutti i fascisti residenti all'estero e nelle colonie, scolte vigili della Patria lontana. Il pensiero del duce e il saluto del supremo consenso del fascismo rivolti alle nostre organizzazioni all'estero e nelle colonie sono il premio più ambito alla diuturna paziente disinteressata nobilissima fatica alla quale i sessantamila compagni della nostra fede, pur in mezzo ad ogni sorte di difficoltà, pur circondati di dispetto e di diffidenza, dedicano ogni loro energia della loro mente e dei loro cuori italianissimi. Tale alto riconoscimento non deve però significare che la meta a cui si indirizzano le nostre associazioni sia stata raggiunta. Mai un'organizzazione ebbe più vasti confini quanto la nostra, mai ebbe un campo più esteso da mietere, mai un lavoro più delicato dei suoi metodi, più rude del suo lento sviluppo, più superbo nei suoi risultati da compiere. Non vi è plaga del mondo ove i figli d'Italia, esuli volontari di una patria tanto angusta e priva di beni materiali quanto doviziosa di popolazione e di alte manifestazioni dello spirito, non vi è plaga del mondo dove i figli d'Italia non abbiano recato un segno incancellabile delle virtù e del genio della stirpe. Non vi è alcuna di codeste plaghe fecondate dal lavoro italiano, in cui non vi sia da compiere un'alta missione di educazione civile patriottica e nazionale, e di assistenza giuridica e morale dei nostri emigrati, il fiore della nostra gente che soffre e che lavora. Molto da voi, o amici, attende ancora il fascismo, il cammino è lungo, la meta se pur lontana è radiosa. In questa feconda rinascenza della patria, noi non scorgiamo cosa nè più bella nè più grande del nostro apostolato d'italianità fra i dieci milioni di connazionali disseminati sul globo. Oggi soltanto, dal giorno della sua unificazione territoriale, l'Italia è veramente una, nel proposito di godere all'interno nella continuità del lavoro e nel rispetto della legge i frutti di Vittorio Veneto, e di assicurare all'esterno il posto che le compete nel mondo per diritto storico. L'artefice maggiore di questa rinascenza italiana, Benito Mussolini, che tutte provò le amarezze della vita dell'emigrato, dal suo alto osservatorio vigila su di voi, o amici, e sulle vostre opere. L'alto elogio che egli si è degnato di rivolgervi, vi sproni a perseverare e ad osare sul cammino che la fede nei destini della Patria traccia innanzi a voi". — Dott. Giuseppe Bastianini segr. generale dei Fasc. all'estero.

Il palazzo delle Assise di Milano incendiato

Danni ingentissimi

MILANO, 31. — Ieri sera, dopo le 22, veniva dato l'allarme per un violentissimo incendio scoppiato improvvisamente nel palazzo Trivulzio di proprietà del Comune di Milano, ed ove hanno sede la Corte d'Assise, gli archivi giudiziari e gli archivi generali del Comune.

Accorsero i pompieri, funzionari, militi e si iniziò tosto l'opera di spegnimento. Il fuoco intanto continuava a distruggere l'edificio. In breve le sale rimanevano completamente distrutte, mentre rapidamente crollava il tetto, dando nuova esca alle fiamme. Nel palazzo era stata recentemente ultimata la nuova sala delle Assise e si erano da poco installati i casellari giudiziari. Il vecchio casellario giudiziale è andato completamente distrutto, e il nuovo in gran parte è rimasto preda delle fiamme.

I danni sono ingentissimi.

Verso un riavvicinamento anglo-francese

ROMA, 31. — Come è noto, il primo ministro inglese Mac Donald, ha inviato una lettera a Poincarè, esprimente in essa la speranza che le serie divergenze che egli ha trovato esistenti presso i due paesi, salendo al potere possano essere risolte soddisfacentemente, il più presto possibile.

Dopo avere accennato alle diffidenze che ha causato la politica francese, il primo ministro inglese lascia comprendere l'utilità di un colloquio con Poincarè.

Questi, a sua volta, si accinge ora a rispondere nei termini più cordiali, rilevando come la missiva di Mac Donald ha prodotto la più simpatica impressione a Parigi.

Lo scambio di queste lettere è considerato come un passo verso il riavvicinamento delle due nazioni per una intesa comune.

Macdonald arringa la folla dal treno

LONDRA, 31. — Macdonald è ritornato da Edimburgo. Passando per Carlisle il Primo ministro è stato obbligato a pronunciare un breve discorso alla folla recatasi intorno al treno, e tra l'altro egli ha ripetuto il concetto che non bisogna aspettarsi troppo dal Governo, il quale ha creduto una grande eredità di grossi problemi da liquidare, e che non saprebbe dire se l'attuale Governo durerà dei mesi o degli anni. Tuttavia — egli ha aggiunto — il Governo farà ogni sforzo per rendere forte il partito laburista, non solo in Inghilterra ma nell'intera Europa. Egli si è mostrato soddisfatto della buona accoglienza fatta dalla stampa al Gabinetto, esprimendo il parere che l'inizio di esso è stato favorevole.

Una lettera del Duca d'Aosta agli italiani

ROMA, 31. — Da bordo dell'«Umbria» il duca D'Aosta ha diretto la seguente lettera all'on. Mussolini:

„Caro Presidente, lasciando l'Italia per ritemperare le forze scosse da duro travaglio, il mio pensiero riconoscente corre a V. E. e a tutti i miei fratelli d'arme e di fede italica, che nell'ansia della lotta atroce, vollero darmi l'alto conforto del loro amore, della loro bontà, della loro devozione. A tutti, da V. E. che regge con mente romana e fermo cuore i destini della Patria, al più oscuro cittadino che, incrollabile nella obbedienza al Duce, con indefesso lavoro e spesso con silenzioso sacrificio lotta per ricostruire le forze della Nazione, giunga la mia parola di gratitudine senza confini. Porti essa, da Roma madre, a tutti i casolari d'Italia, dall'illuminato Governo a tutti coloro che all'Italia danno ogni opera feconda di grandezza, ai combattenti, ai mutilati, alle eroiche madri e vedove dei miei indimenticabili caduti, alle gentili donne d'Italia, il mio ringraziamento affettuoso.

„Questo grazie commosso mi scende dal cuore, e, a V. E. ne affido tutto il fervore, mentre un'onda di sottile nostalgia m'invade nello staccarmi in quest'ora, sia pur brevemente dalla mia terra adorata. Nella fiducia di ritornare più forte e di poter dare ancora alla Patria l'opera mia devota con obbedienza e umiltà di fante, mando a V. E., ai membr. del governo, a tutti gli italiani, il mio più caldo saluto. Aff.mo Emanuele Filiberto di Savoia».

Notizie in breve

A 40 MILIONI DI LIRE ammontano i danni causati nei comuni bresciani dal sinistro di Gleno, fra danni di privati, di Enti, di amministrazioni comunali. I comuni colpiti sono tre. Darfo, Angolo e Mazzunno.

— UN VIAGGIO IN TRIPOLITANIA, per dare maggiore impulso al movimento che sempre più si accentua, tendente a valorizzare le risorse agricole commerciali e industriali della Colonia, l'istituto coloniale italiano e l'Unione delle Camere di Commercio, nonchè la società nazionale degli olivicultori hanno assunto l'iniziativa di un viaggio in Tripolitania. Per esso (che durerà circa dieci giorni) il governo userà tutte le agevolazioni possibili. La sede del comitato promotore è in Roma, presso l'Istituto coloniale italiano.

— L'UNIONE delle Camere di Commercio, radunatasi in questi giorni a Roma in assemblea, rinnovò il consenso delle classi industriali e commerciali alla politica tributaria che il ministro delle finanze on. De Stefani va attuando e nominò una commissione (della quale fu chiamato a far parte l'on. Morpurgo) per manifestare al ministro medesimo il suo pensiero e presentare all'on. Corbino ministro della economia nazionale i voti delle Camere di Commercio: in modo speciale il voto perchè sia affrettata la riforma della legge sulle Camere stesse. I due ministri hanno dato buoni affidamenti.

— DATE LE CONDIZIONI della città di Pola, il Governo ha deciso di sospendere fino a nuovo ordine i licenziamenti dell'arsenale.

— ANCHE PER IL MESE DI FEBBRAIO il supplemento che attualmente si riscuote sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche per l'estero a titolo d'importo del cambio è fissato in lire 3.65 carta per ogni lira oro.

I NUOVI BIGLIETTI DI STATO per sostituire quei logori che sono ritirati dalla circolazione porteranno (secondo una comunicazione del ministro delle finanze) le firme del cassiere speciale Maltese e del delegato della Corte dei Conti Rossolini, anzichè quelle di G. Dall'Ara e Porena come negli attuali.

— UN MILIONE DI DANNI si valuta che abbia cagionato iermattina l'incendio del mulino Pantanella a S. Giovanni Teduccio presso Napoli.

— I MINISTRI JUGOSLAVI Pasic e Nincic, dopo avere visitata Firenze e toccato ieri Venezia, lasciarono l'Italia stamane partendo alle 10.30 da Trieste.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera eccezionale spettacolo teatrale. La grande attrice Pola Negri, l'indimenticabile protagonista di Madame Dubarry, Carmen, ecc., interpreterà «SANGUE E SERENATO» dramma in cinque atti, interessantissimo.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ammirerà un gioiello dell'arte cinematografica «LA BOHEME» desunta dal celebre romanzo di A. Murger, il capolavoro dei capolavori della suggestiva Diva dell'Arte muta «Maria Jacobini» che n'è interprete principale. Successo senza precedenti in tutte le principali città d'Italia. Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO EDEN

Stasera «LA MADRE FOLLE» dramma di grande umanità, la migliore interpretazione di Soava Gallone. Il più grande successo dell'arte cinematografica italiana.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Giovedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia. — 2. Eell: «Artisti del Polo» valzer. — 3. Ponchielli: «I Lituani» sinfonia. — 4. Mascagni: «Cavalleria» fantasia. — 5. Rulli: «Odette» Foxtrot. — 6. Grieg: «Peer Gynt» III Suite. — 7. Fall: «La divorziata» potpourri. — 8. Gillet: Intermezzo. — 9. Erwin: «Canzone» valzer. — 10. One step — Finale.